



Piano Intercomunale del Cibo Piana di Lucca

Bozza del documento finale

"La costruzione di una Politica alimentare rappresenta un inevitabile passo di civiltà verso il benessere e la salute quotidiana di ognuno di noi, la cruna dell'ago attraverso cui passa una nuova etica del lavoro: un esercizio quotidiano di democrazia"
(Dansero- Pettenati)

Premesso che il cibo è un bene fondamentale per la vita degli esseri umani, al pari delle altre risorse naturali come l'aria e l'acqua. Dovrebbe essere pertanto immediatamente evidente perché una collettività, fatta da amministratori e cittadini, deve occuparsi in maniera specifica e consapevole di ciò che mangia. Nei nostri "ricchi" paesi occidentali il cibo di qualità non è accessibile a tutti ed ha come conseguenze dirette da una parte la mancanza di una dieta adeguata nelle quantità, dall'altra un aumento costante delle malattie cronico-degenerative, come il diabete e le malattie cardio-vascolari, legate per il 50% agli stili alimentari scorretti.

Il cibo è divenuto da tempo oggetto delle preoccupazioni delle Istituzioni Internazionali: basta citare i gravi squilibri globali che vedono nel mondo quasi un miliardo di malnutriti e un miliardo di obesi, senza considerare il tema dello spreco alimentare, con il 30% degli alimenti adatti al consumo trasformarsi in rifiuto per le inefficienze della filiera di distribuzione dal campo alla tavola. Per questo motivo il cibo è stato scelto come tema centrale dell'Expo 2015 di Milano "Nutrire il pianeta, Energia per la vita", dove una rete di Città ha affermato un forte impegno per il futuro, attraverso la sottoscrizione della Carta di Milano e del Milan Urban Food Policy Pact.

Premesso che in data 11 maggio 2018 i comuni di Lucca e di Capannori e l'Amministrazione Provinciale di Lucca hanno aderito al Milan Urban Food Policy Pact– la rete delle 180 città del mondo – per lavorare allo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili fondati sull'inclusione, la resilienza, la sicurezza e la diversità;

Preso atto che, con idoneo protocollo d'intesa sottoscritto nel corso dell'aprile 2018, le amministrazioni comunali di Altopascio, Capannori, Lucca, Porcari, Villa Basilica hanno avviato un percorso di partecipazione, denominato Circularifood, cofinanziato dall'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana, con la collaborazione della Provincia di Lucca, del Laboratorio di studi rurali Sismondi e di Slowfood Lucca Compitese Orti lucchesi, per la definizione di un piano integrato di azione per il cibo che ha visto il coinvolgimento dei diversi attori del territorio: Enti locali, produttori agricoli, distributori, trasformatori, altre categorie economiche, associazioni, cittadini e cittadine;

Considerato che attraverso una prima mappatura di portatori di interesse e l'attivazione di focus group tematici e workshop operativi sono emersi una pluralità di progetti e azioni positive e propositive, nonché sensibilità, diffuse ma specifiche, su tematiche strategiche quali stili di vita, spreco alimentare, orti sociali e produzione locale ed educazione scolastica;

Verificato che le amministrazioni comunali ritengono fondamentale supportare la valorizzazione delle esperienze virtuose presenti nei cinque comuni della piana, nate dall'impegno delle comunità locali nonché l'ulteriore espansione della rete di iniziative e soggetti che già rendono concreto l'impegno dei territori sui temi legati al cibo e a un sistema alimentare sostenibile ;

Valutato che le amministrazioni comunali ritengono fondamentale lo sviluppo di politiche integrate e coordinate tra i comuni affinché tutti gli attori locali abbiano la possibilità di mettere in atto azioni concrete sul cibo.

Preso atto che i cittadini e le cittadine dei Comuni della Piana di Lucca aderenti a Circularifood, hanno scelto, attraverso detto progetto, di affermare la volontà di costruire un sistema alimentare locale:

- sostenibile per salvaguardare l'uso delle risorse (suolo, acqua, aria, biodiversità) e minimizzare le eccedenze e gli sprechi favorendone il loro recupero e riuso con una filiera efficace e organizzata
- fondato sulla tutela del diritto al cibo e sulla promozione del suo valore sociale e culturale affinché sia consentito a tutti l'accesso ad un'alimentazione adeguata sana e sicura nel rispetto delle proprie scelte personali, religiose, etiche
- che riconosce la funzione fondamentale di custodia e cura del territorio svolta dagli agricoltori che, al tempo stesso, hanno bisogno di essere sostenuti attraverso scelte di acquisto e consumo più consapevoli
- che si fonda sulla responsabilità collettiva e dei singoli cittadini – consumatori perché le loro scelte alimentari hanno effetti lungo tutte le filiere disegnando l'evoluzione dei territori e orientando il futuro delle comunità.

Considerato che tutti i soggetti coinvolti nel processo di ascolto e di proposta sul territorio ravvisano la necessità di sviluppare un sistema alimentare locale i cui aspetti normativi riguardanti le diverse fasi della filiera (produzione, distribuzione, acquisto, consumo, recupero degli sprechi e redistribuzione) siano semplificati e resi comprensibili ai cittadini

Considerato inoltre che l'elaborazione della strategia alimentare per la Piana di Lucca prevede che i Comuni condividano funzioni e percorsi decisionali ritenuti rilevanti nelle politiche legate al cibo, questa progettualità rappresenta l'occasione per costruire un nuovo sistema di competenze e responsabilità oggi polverizzate fra settori e servizi comunali, realizzando una politica integrata che si occupi di agricoltura, servizi socio sanitari, servizi educativi, ambiente, programmazione territoriale ed economica ed altro, ponendo al centro dell'azione pubblica la realizzazione di un sistema alimentare locale sostenibile.

Questo rappresenta una sfida, ma anche la grande opportunità di ridisegnare, non solo fisicamente, spazi e relazioni alimentari.

tutto ciò premesso

i cittadini e le cittadine della Piana di Lucca rappresentati dalle amministrazioni comunali di Altopascio, Capannori, Lucca, Porcari, Villa Basilica ritengono che qualsiasi politica e/o azione sul cibo deve ispirarsi ai seguenti

PRINCIPI FONDAMENTALI

Cibo è Circolarità: le diverse modalità organizzative che permettono ai cittadini di accedere al cibo sono portatrici di valori e significati diversi che coinvolgono molti attori. Ogni singola attività pensata in un ambito specifico crea riflessi immediati in molti altri ambiti di azione: queste interconnessioni che, naturalmente, si sviluppano sul territorio, se adeguatamente interpretate e ri-organizzate possono stimolare circolarità virtuose per realizzare sistemi alimentari consapevoli, sostenibili, equi, inclusivi e resilienti.

Cibo è Conoscenza e Consapevolezza: la conoscenza della filiera del cibo – produzione, distribuzione, acquisto e consumo – del ruolo e del valore delle produzioni locali è uno strumento fondamentale a disposizione di ogni cittadino, necessario per orientare le proprie scelte quotidiane. I cittadini, agenti di cambiamento, acquisiscono consapevolezza delle conseguenze, positive o negative, che investono il sistema alimentare locale.

Cibo è Educazione: l'impostazione di un corretto stile alimentare e la consapevolezza del valore del cibo

per le nuove generazioni passano attraverso le azioni della comunità educante, di cui fanno parte le Istituzioni scolastiche, le famiglie, le Amministrazioni Locali e tutte le agenzie educative che accompagnano i bambini e le bambine nel loro percorso di crescita. L'azione educativa deve essere realizzata sia attraverso percorsi didattici mirati, sia attraverso la coerenza delle scelte amministrative e gestionali, a partire dalle mense scolastiche.

Cibo è Inclusione: il cibo in quanto espressione dell'identità culturale di comunità, popoli e nazioni è anche uno strumento fondamentale per favorire la conoscenza tra le persone, lo scambio culturale, l'integrazione e la coesione sociale e, quindi, è elemento importante per lo sviluppo sostenibile.

Cibo è Territorio: la produzione di cibo a livello locale è fondamentale per riprodurre il valore storico e identitario della campagna, rafforzare la promozione del turismo, preservare e valorizzare le aree rurali e le aree agricole periurbane, conservare e recuperare i suoli agricoli abbandonati. Tutti questi aspetti devono essere ben recepiti all'interno degli strumenti di pianificazione.

Cibo è Salute: mangiare bene consente di vivere meglio e più a lungo. Ci sono regole auree per una sana e varia alimentazione che ci dovrebbero accompagnare in tutte le fasi della vita, dalla crescita all'invecchiamento. Un'alimentazione sana contribuisce in modo significativo al benessere psico-fisico dell'individuo, è una preziosa arma di difesa verso malattie croniche, patologie e disturbi di diversa natura.

Riconoscendosi in questi **PRINCIPI FONDAMENTALI**,
i cittadini e le cittadine della Piana di Lucca rappresentati dalle amministrazioni comunali di Altopascio,
Capannori, Lucca, Porcari, Villa Basilica,

SI IMPEGNANO a promuovere azioni per

Conoscere il sistema di produzione e consumo del cibo nella Piana di Lucca: proseguire il percorso di mappatura sistematica delle attività in atto nei territori, promuovere l'allargamento della rete degli attori e dei progetti, favorire la contaminazione tra le esperienze e la progettazione di nuovi interventi

Sviluppare la filiera del dono: promuovere e sostenere la collaborazione tra gli attori che si occupano di assistenza alimentare, sia attraverso la razionalizzazione del recupero delle eccedenze, sia attraverso la promozione di nuove iniziative di produzione/autoproduzione e di distribuzione solidale.

Favorire la conoscenza diffusa su cibo e gli stili alimentari: a partire dal patrimonio di saperi legato alla produzione locale, promuovere e realizzare percorsi di educazione destinati alle diverse fasce di popolazione, sviluppati insieme agli istituti scolastici, ai genitori, alle associazioni e a chiunque possa mettere a disposizione la propria conoscenza.

Favorire l'accesso al cibo locale, per tutti i cittadini: creare le condizioni necessarie a favorire la presenza di cibo locale nelle occasioni di acquisto e consumo quotidiane, presso gli esercizi commerciali, i ristoranti, la ristorazione collettiva, le mense scolastiche e aziendali. Promuovere la programmazione partecipata della produzione tra consumatori e agricoltori. Promuovere la creazione di nuovi orti condivisi, su terreni pubblici o privati, che possano essere riconosciuti dagli strumenti urbanistici e integrati nelle progettazioni pubbliche.

Lavorare sulle regole comuni: promuovere e sistematizzare gruppi di lavoro multidisciplinari per attenuare le difficoltà create dalla normativa e dalla burocrazia per rendere più semplici la realizzazione di progetti dedicati al dono, all'uso dei prodotti degli orti condivisi, al recupero dello spreco, all'inserimento dei prodotti locali nei capitolati delle gare di affidamento dei servizi di ristorazione.. Promuovere azioni che risaldino il rapporto di collaborazione e fiducia tra consumatori e produttori, semplifichi l'accesso al mercato per i prodotti locali e, al contempo, svolga una funzione educativa nei confronti dei cittadini consumatori (ad esempio attraverso un sistema di garanzia partecipata)

Favorire il rafforzamento delle forme sostenibili di agricoltura locale: il cibo locale è strumento per favorire la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e la produzione di servizi eco-sistemici e il

recupero dei terreni abbandonati, per offrire opportunità di occupazione e nascita di nuove imprese orientate all'agricoltura multifunzionale per valorizzare la biodiversità agraria presente nel territorio facendo leva anche su politiche e strumenti di pianificazione innovativi.

I comuni che hanno condiviso il percorso di Circularifood, sono pronti, in termini di risorse, competenze e soprattutto consapevolezza dei propri bisogni, a cogliere la sfida di adottare il Piano del cibo per la Piana di Lucca 2019-2023.

Per realizzare gli obiettivi prefissati, si promuove la creazione di un **Consiglio del cibo unitario della Piana di Lucca**, quale strumento di *governance* innovativo che permetterà di coordinare l'azione delle amministrazioni locali, di promuovere la co-progettazione con gli attori del territorio e di garantire il protagonismo dei cittadini, delle associazioni e del terzo settore attraverso la partecipazione al disegno delle politiche del cibo e il monitoraggio dell'attuazione del Piano del cibo.

Vengono previsti anche momenti di confronto sui e con i territori - le Agorà del Cibo - che, dal basso, costituiscono il primo livello di partecipazione per la generalità degli stakeholder; Il governo istituzionale del sistema viene poi assicurato dalla Assemblea dei Sindaci e, sul piano operativo, dalla convenzione per la gestione associata.